



**SHARPER**  
**EUROPEAN RESEARCHERS' NIGHT**

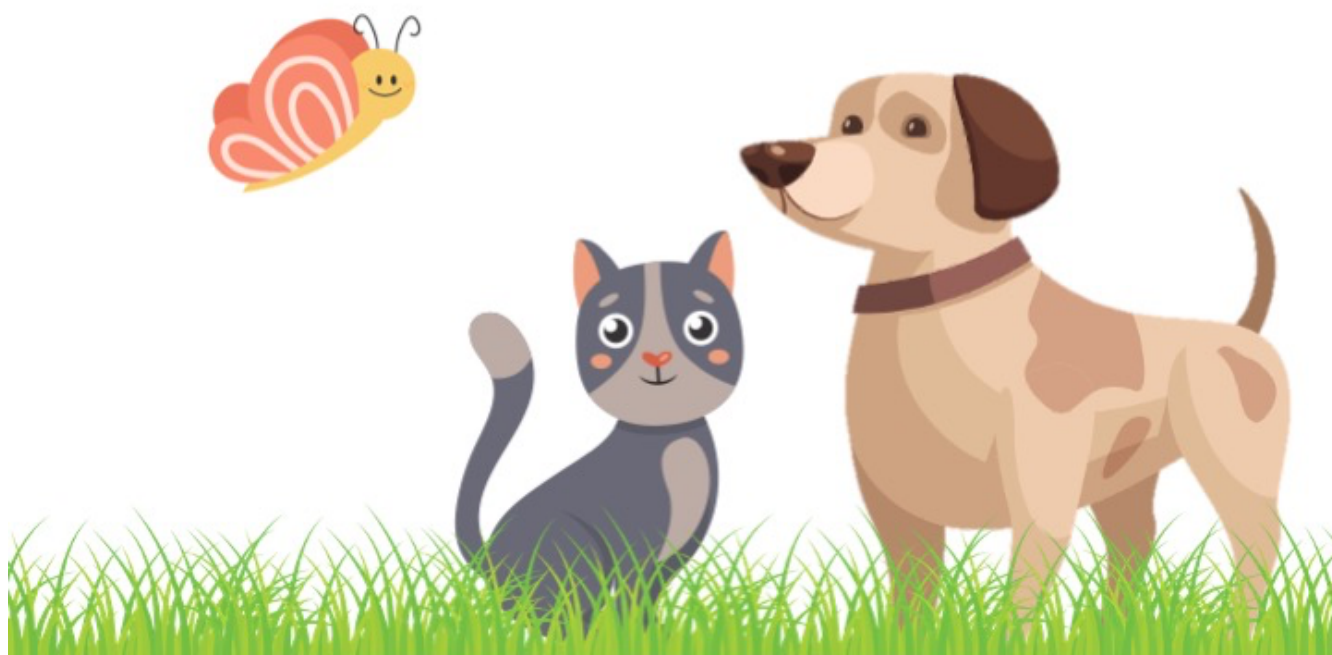
Pharmaceutical Researcher's Europe

A.D. 1308

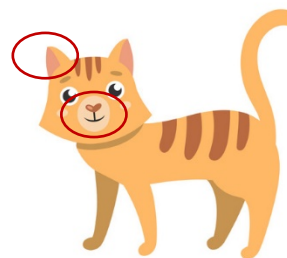
**unipg**

DIPARTIMENTO  
DI MEDICINA VETERINARIA

# UNA CAREZZA per PREVEN!RE



## CARCINOMA QUAMOSO



Il **carcinoma squamoso** o carcinoma squamocellulare (SCC) è un tumore maligno che prende origine dall'epitelio di rivestimento della **cute** o delle **mucose**. Rappresenta uno dei tumori più frequenti della cute in tutti gli animali domestici; può interessare animali giovani ma di solito la sua frequenza aumenta nell'età adulta. Nel gatto la maggiore incidenza si ha tra i 9 e i 14 anni, nel cane tra i 6 e i 13 anni.

Ci sono alcuni fattori che predispongono all'insorgenza del SCC della pelle come la prolungata esposizione ai raggi del sole, la mancanza di pigmento melanico (pelle e/o pelo bianchi) e l'assenza di peli in alcune regioni del corpo.

Nel **cane** le localizzazioni più frequenti sono il letto ungueale (dito), lo scroto, il naso, gli arti e l'ano. Nelle razze poco pigmentate o glabre, quali Dalmata, Beagle, Whippet e English bull terrier bianco, la cute dei fianchi e dell'addome appare spesso coinvolta.

Nel **gatto** le sedi più comuni sono le aree con pelo rado del naso e delle orecchie e le palpebre.

Il tumore si può presentare sia come nodulo o ispessimento a placca che come lesione erosiva-ulcerativa, quest'ultima soprattutto nel gatto. Di frequente mostra un comportamento localmente aggressivo, ma difficilmente da origine a metastasi a distanza.

Il **carcinoma squamoso della cavità orale** è il tumore più frequente nella **bocca** del gatto e il secondo più frequente in quella del cane. Nel gatto, in particolare, fattori predisponenti sembrano essere l'uso di collari antipulci e l'esposizione a fumo di sigaretta. In questa sede, il comportamento biologico del tumore appare più aggressivo di quello cutaneo.

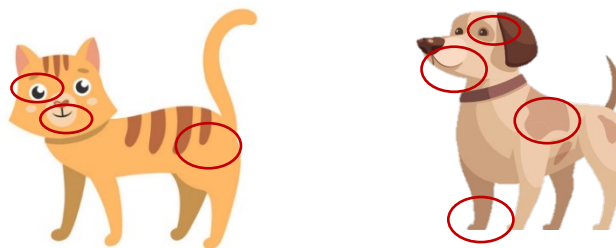
## EPULIDE



Epulide è un termine piuttosto generico utilizzato per indicare una tumefazione della **gengiva**. In particolare nel cane, uno dei tumori che origina più frequentemente dal tessuto intorno al **dente** è il **fibroma odontogeno**; sono possibili, poi, altri tumori che originano dai tessuti dentali, molto rari.

Il fibroma odontogeno è un tumore considerato benigno e l'asportazione chirurgica è curativa; si deve far attenzione, tuttavia, a tumori dei denti che sembrano identici clinicamente, ma che hanno un comportamento biologico maligno molto più aggressivo (es. ameloblastoma) e che richiedono interventi chirurgici sicuramente più impegnativi.

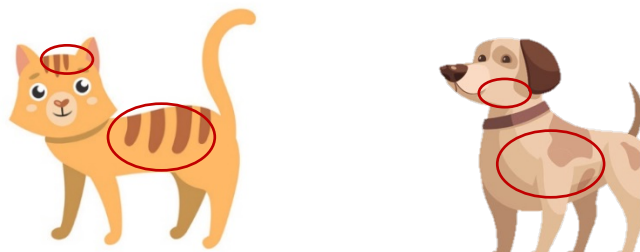
## MELANOMA



Il melanoma è un tumore maligno che prende origine dai melanociti, cellule che producono la melanina, pigmento scuro visibile su **cute** e **mucose**. Il melanoma può insorgere quindi sia a livello cutaneo che mucosale ed, in particolare nel **cane**, in **bocca**. Mentre i tumori melanocitari che prendono origine dalla cute sono più spesso a comportamento benigno (melanocitomi) e sono noduli di colore nerastro, il 90% dei tumori in bocca sono melanomi con comportamento biologico aggressivo e spesso privi di pigmento (amelanotici), quindi difficili da riconoscere. Nel cane anche l'estremità delle dita (**letto ungueale**) può essere coinvolta; spesso questi tumori hanno comportamento aggressivo. Le razze maggiormente predisposte sono Doberman Pinscher, Schnauzer, Rottweiler, Golden e Labrador retriever e Cocker spaniel, di età adulta (tra 8 e 15 anni)

Nel **gatto**, in generale, i tumori melanocitari sono più rari. L'unica sede dove il melanoma è frequente nel gatto è l'**occhio**, in cui causa un cambiamento di colore ed a volte una distorsione del profilo dell'iride o della pupilla; non si conoscono predisposizioni di razza.

## MASTOCITOMA



Sulla cute dei nostri animali si possono presentare noduli e ispessimenti, sia singoli che multipli, che possono avere diverse origini. Tra i tumori a cui dobbiamo fare maggiore attenzione, perché potenzialmente aggressivi, soprattutto nel **cane**, c'è il **mastocitoma**. Il mastocitoma è un tumore molto frequente nel cane, meno comune nel **gatto**, che può insorgere sia nella cute che nel sottocute. Deriva da cellule, i mastociti, che contengono numerose sostanze tra le quali l'istamina, responsabili di reazioni rapide come arrossamento, gonfiore e prurito, quando questi noduli vengano manipolati.

Il mastocitoma è più frequente in Boxer, Labrador e Golden retriever, Shar-pei, Bulldog, Boston terrier, Pitt bull, Weimaraner, Cocker spaniel, ma in realtà tutti i cani possono presentare questa neoplasia. Non è riconosciuta una predisposizione di sesso e può originare in qualsiasi età, anche se è più frequente negli animali adulti.

Il comportamento biologico del mastocitoma è molto variabile, ma nelle forme più aggressive può dare origine a metastasi linfonodali e a coinvolgimento degli organi interni quali fegato e milza. È importante, quindi, una visita tempestiva dal medico veterinario ogni qualvolta notate noduli sulla cute del vostro cane o gatto.

## LINFOMA



Il **linfoma** è un tumore maligno che origina da cellule del sistema immunitario, i linfociti, che comprende un ampio spettro di quadri clinici e terapeutici diversi. È una neoplasia piuttosto comune sia nel cane che nel gatto, seppur con una distribuzione anatomica diversa tra le due specie.

Nel **gatto**, infatti, la sede più frequentemente colpita è rappresentata dall'apparato digerente, l'**intestino** in particolare (50 % di tutti i linfomi del gatto), seguita dalla sede **mediastinica** (intratoracica).

Nel **cane**, invece è frequente un coinvolgimento di più **linfonodi** contemporaneamente (forma multicentrica) che si manifesta con un aumento dei linfonodi mandibolari, prescapolari, ascellari e poplitei. Può essere così grave da renderli visibili macroscopicamente. Anche nel cane si può presentare la forma gastroenterica, così come quella mediastinica.

Sia nel cane che nel gatto, il linfoma può insorgere a livello **cutaneo** sotto forma di placche o noduli, ma anche in forme così dette **extranodali**, cioè in sedi che vedono il coinvolgimento di singoli organi come il rene, l'occhio, il sistema nervoso, diversi da quelli più comunemente interessati.

Il linfoma è una malattia complessa per la quale esistono diversi protocolli chemioterapici. E' importante quindi consultare il medico veterinario al primo sintomo che può far nascere il sospetto (aumento di volume dei linfonodi, noduli cutanei, abbattimento e riluttanza al cibo, perdita di peso, etc.) perché l'intervento tempestivo è determinante, soprattutto in questo tipo di tumore.

## EMANGIOSARCOMA

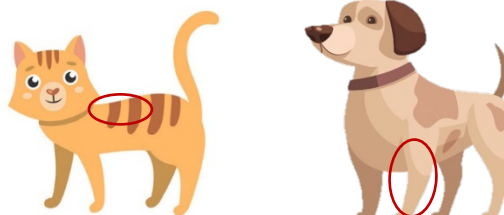


L'**emangiosarcoma** è un tumore maligno che colpisce prevalentemente il **cane**, caratterizzato da comportamento biologico molto aggressivo, con frequente e rapida formazione di metastasi.

La sede più frequentemente colpita è rappresentata dalla **milza**. Le razze maggiormente predisposte sono Golden e Labrador retriever e Pastore tedesco, sebbene tutti i cani, soprattutto di taglia media e grande, possano essere colpiti, di solito in un'età compresa tra i 6 e i 17 anni. Uno dei problemi principali dell'emangiosarcoma è che le masse spleniche risultano spesso piuttosto grandi e ripiene di sangue, andando facilmente incontro a rottura. Questo causa un'emorragia interna all'addome (emoperitoneo) e conseguente shock dell'animale.

L'emangiosarcoma può colpire anche il **cuore** o presentarsi come noduli **cutanei** e **sottocutanei**, talvolta di colore scuro.

## SARCOMI DEI TESSUTI MOLLI



Con il termine **sarcomi dei tessuti molli** si indica un gruppo di tumori piuttosto variegato che origina da cellule diverse di origine mesenchimale e che prevalentemente si trovano nel tessuto sottocutaneo. La specie più soggetta è il **cane**, senza predisposizione di razza o sesso. La sede anatomica più spesso coinvolta è rappresentata dagli arti, ma questa tipologia di tumori può originare in qualsiasi regione del corpo.

I sarcomi dei tessuti molli comprendono tumori che in generale tendono ad infiltrare i tessuti sani localmente e che difficilmente causano metastasi a distanza. Alcuni hanno un comportamento molto più aggressivo (es. **fibrosarcoma**) ed altri, invece, un comportamento che potrebbe essere quasi considerato da tumore benigno (es. **tumore perivasale**).

Rimane di fondamentale importanza l'intervento chirurgico effettuato dal medico veterinario, che dovrà rimuovere tutto il tumore con margini sufficienti per evitare che si ripresenti nella stessa sede (recidiva).

Nel **gatto**, un sottotipo molto importante di questi tumori è rappresentato dai così detti "**sarcomi post-inoculo**". L'insorgenza di questi tumori, di cui il più frequente è il **fibrosarcoma**, è stata associata alla somministrazione attraverso iniezione di varie sostanze (vaccini, farmaci di varia natura) o ad eventi traumatici in generale, che stimolano in maniera abnorme il pannicolo adiposo del gatto che appare particolarmente reattivo rispetto a quello di altre specie animali.

Per cui, fate attenzione dopo ogni iniezione (che il vostro gatto dovrà comunque fare!) a verificare che la iniziale tumefazione, che normalmente ci sarà, scompaia in breve tempo; altrimenti fate controllare dal vostro veterinario.

## OSTEOSARCOMA



L'osteosarcoma è un tumore che **origina dalle ossa** e che mostra un comportamento biologico spesso aggressivo e rapidamente progressivo; rappresenta uno dei tumori più maligni conosciuti in medicina veterinaria.

Nel **cane** risulta più frequente che nel gatto e, di solito, colpisce le ossa lunghe, quindi le zampe sono spesso interessate. L'osteosarcoma insorge più frequentemente in cani di taglia grande, in particolare San Bernardo, Levriero irlandese, Alano, Rottweiler, Pastore tedesco, Doberman, Boxer e Golden retriever; l'età media al momento della comparsa è intorno ai 7 anni, sebbene ci sia un picco osservato in animali molto giovani, tra i 18 e i 24 mesi. Clinicamente gli animali spesso presentano zoppia. L'esame radiologico risulta fondamentale per una diagnosi rapida.

## TUMORI MAMMARI



I **tumori mammari** sono una categoria di tumori molto comune, sia nella **cagna** che nella **gatta**.

È riconosciuto il ruolo degli ormoni femminili (estrogeni e progesterone) nello stimolo della ghiandola mammaria e nell'insorgenza di queste neoplasie; infatti, in femmine sterilizzate precocemente il tasso di incidenza diminuisce notevolmente.

I tumori mammari comprendono un gruppo eterogeneo di neoplasie sia benigne che maligne, con comportamento biologico variabile. I tumori maligni, **carcinomi mammari**, possono dare metastasi a linfonodi e metastasi a distanza, localizzandosi più spesso al polmone.

Nella gatta, i tumori mammari si manifestano molto più frequentemente come forme maligne.

È importante pertanto una attenzione costante attraverso la palpazione delle file mammarie, soprattutto nelle cagne e gatte intere. Non appena si riscontrino noduli, anche di piccole dimensioni, è fondamentale contattare il medico veterinario, poiché spesso la chirurgia precoce è risolutiva.

## TUMORI TESTICOLARI



I **tumori testicolari** rappresentano un gruppo di tumori piuttosto comuni nel **cane**, mentre sono piuttosto rari nel **gatto**.

Compaiono più frequentemente nel cane adulto-anziano, senza una particolare predisposizione di razza.

Si presentano come tumori singoli o multipli, ad un solo testicolo o ad entrambi, che a volte sono percepibili anche alla palpazione, mentre in altri casi necessitano di visite con strumento ecografico.

È importante fare controlli costanti e, già nell'animale giovane, verificare che i testicoli siano discesi dalla cavità addominale allo scroto. Infatti, alcune di queste neoplasie possono avere un comportamento maligno e dare metastasi ai linfonodi regionali e ad organi a distanza, soprattutto in caso di criptorchidismo (testicolo ritenuto in addome o nel canale inguinale).

L'intervento chirurgico (castrazione) è di solito curativo.